



26/02/2009 - **Regolamentazione sciopero**

Convocato il Comitato Esecutivo il 5 marzo a Roma per analisi orientamenti.

Il disegno di legge di riforma per la regolamentazione del diritto di sciopero nei trasporti, secondo quanto anticipato dagli organi di informazione, affida in virtù della legge delega ampio spazio alle parti sociali per trovare accordi e avvisi comuni da adottare dopo un dialogo serrato e costruttivo, in grado di mettere a fuoco norme e principi effettivamente equilibrati, che consentano di coniugare da un lato la piena espressione del diritto costituzionale di sciopero, dall'altro il diritto alla mobilità dei cittadini.

In attesa di conoscere il testo della proposta di legge, ribadiamo con forza come per la FIT altre sono le priorità, prima fra tutte la positiva conclusione delle vertenze, il rinnovo dei contratti scaduti già da tempo e la implementazione di relazioni industriali autenticamente partecipative. Gli strumenti di natura conciliativa debbono inserirsi in un sistema di relazioni tra le parti sociali che rafforza la componente lavoro e favorisce il raggiungimento di accordi, come di politiche condivise.

Non c'è una effettiva emergenza scioperi, né tanto meno l'urgenza di un intervento di autorità. Ciò detto da tempo anche il sindacato sostiene l'esigenza di una rivisitazione delle norme a partire da un riequilibrio del sistema sanzionatorio tra lavoratori e aziende che incida efficacemente nei confronti di queste ultime, in particolare riguardo a disimpegni, comportamenti sleali mancato rispetto degli accordi e dei contratti. L'intervento sulla regolamentazione dello sciopero, dovrebbe, in ogni caso, riguardare l'insieme dei servizi pubblici essenziali ed essere il risultato di un confronto tra tutti gli attori, escludendo interventi autoritari.

Confermiamo una netta contrarietà in merito all'ipotesi di sciopero virtuale, così come a quella di un referendum preventivo. Appare, inoltre, non condivisibile "l'istituto" della dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero in quanto implicito nella garanzia dei servizi minimi.

Si pone l'esigenza, in merito agli eventuali vincoli per la proclamazione di sciopero, di trovare un'alternativa al referendum, che nei fatti non valorizza l'associazionismo.

E' convocato d'urgenza per giovedì 5 marzo a Roma il Comitato Esecutivo della FIT per discutere e assumere un orientamento alle problematiche inerenti il disegno di legge delega che, con tutta probabilità, sarà varato dal Consiglio dei Ministri già domani 27 febbraio. Una materia delicata e complessa che chiama direttamente in causa il sindacato.